

Ribaltata la sentenza del Tar: il Consiglio di Stato conferma l'accordo con Diasorin

Test sierologici, i giudici danno ragione al San Matteo

ENRICO PAOLI

■ Il Consiglio di Stato dà ragione al Policlinico San Matteo di Pavia. Palazzo Spada ha sospeso gli effetti della sentenza con cui il Tar aveva azzerato l'accordo tra la multinazionale e lo stesso San Matteo sui test sierologici per la ricerca nel sangue degli anticorpi dopo una infezione da Covid-19.

Il Consiglio di Stato ha anche sospeso la decisione del Tribunale amministrativo lombardo di trasmettere gli atti relativi al procedimento alla Corte dei Conti. «Un'ottima notizia per il San Matteo, per la ricerca pubblica italiana e per la salute dei cittadini», dice Alessandro Venturi, presidente della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia, «abbiamo sempre lavorato nel pieno rispetto delle regole».

Il Tar lombardo si era espresso all'inizio di giugno. A porre la questione era stata l'azienda Technogenetics, ritenendo lesivo della concorrenza l'accordo San Matteo-Diasorin.

Contro la sentenza il presidente del policlinico pavese aveva subito annunciato ricorso. Ieri il responso. Il Consiglio di Stato, nell'ordinanza, fa presente che le questioni sollevate meritano approfondimento. E segnala che, in particolare, vanno affrontate «da un lato, la difficile coniugabilità del principio di concorrenzialità e del relativo corollario dell'evidenza pubblica, con le sperimentazioni e le validazioni condotte dall'Irccs su iniziativa del privato, aventi ad oggetto "invenzioni" suscettibili di tutela brevettuale» e «dall'altro i dubbi sull'esatta qualificazione giuridica dell'accordo».

Per il Consiglio di Stato, «il pregiudizio che scatuisce per la Fondazione San Matteo dall'esecuzione della sentenza» è più «rilevante» rispetto al «mero interesse dell'originario ricorrente Technogenetics a tutelare porzioni di mercato acquisite nel settore in cui già opera con propri strumenti diagnostici brevettati». Da qui la decisione di sospendere la pronuncia del Tar. I giudici di Palazzo

Spada, oltre a sospendere la sentenza, hanno ordinato al direttore del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del Miur la presentazione di una relazione informativa sulle prassi operative seguite dagli Irccs relativamente alle procedure seguite nelle ricerche in collaborazione con enti privati, in modo da fare chiarezza sull'intera vicenda.

Sentenze a parte, Regione Lombardia prosegue per la sua strada. «Abbiamo effettuato quasi 600 mila test sierologici», dice il governatore, Attilio Fontana, «558.796 il totale degli esami clinici eseguiti, di cui 104.286 risultati positivi, 476.062 negativi e 8.448 dubbi».



Il San Matteo di Pavia (Fotogramma)



Peso: 21%